



Pinerolo: trasformazione di una strada medioevale  
Via Principi d'Acaja allo sbocco in via Trento



Cirié: case dei secoli XV e XVI nella via Vittorio Emanuele

ad archetti sostenuti da piccole mensole raffiguranti teste umane; fascie in cotto gotiche, più ricche, lavorate a fogliami; finestre ad arco acuto e altre crociate del sec. XVI assai ben conservate. Notevole un portone in legno, in una casa di via San Giorgio presso la piazza Gerbido, dal disegno cinquecentesco ad otto pannelli scolpiti compresi fra lesene scanalate, con la scritta *Potius mori quam foedari* incisa sull'architrave che è sormontato dall'arco a pieno centro lavorato a conchiglia. Una casa dell'attuale via Garibaldi, ora in parte trasformata, oltre alle cornici ed alle finestre ogivali e ad una torretta poligonale, conserva nel cortile il pozzo ricoperto da una piccola tettoia sostenuta da tre colonne in muratura e, in alcune camere del piano terreno verso la strada, i vecchi telai della tradizionale industria tessile chierese.

Le numerose torri delle case nobiliari furono abbattute, una si eleva ancora alta e quadrata ben visibile dalla strada principale che suddivide la città in due parti separando quella piana, ove sorgono la cattedrale e la chiesa di San Domenico, da quella alta che sale verso la chiesa di San Giorgio. Le antiche porte furono abbattute a metà del secolo

scorso e delle mura che circondavano la città non si hanno che resti di poco rilievo.

La piazza della Cattedrale, detta Collegiata di Santa Maria della Scala, eretta verso il Mille e ricostruita all'inizio del Quattrocento, non ha di notevole che la chiesa monumentale, con la facciata adorna di tre portali riccamente ornati, e nel fianco il Battistero incorporato con la chiesa e sormontato da numerosi svelti pinnacoli. Varie altre piazze hanno il carattere architettonico dei secoli posteriori: la chiesa di San Domenico, del secolo XIV, sorge verso l'esterno dell'abitato su una via stretta che non permette di abbracciarne l'insieme architettonico della semplice ma bella facciata mentre il fianco e la parte absidale sono meglio visibili perchè isolati.

Salendo alla chiesa di San Giorgio, eretta verso la metà del sec. XII e poi modificata da successivi restauri, si può vedere dal piazzale antistante ad essa l'insieme caratteristico di questa industriale città che, per la sua vicinanza a Torino e per le sue antiche costruzioni, merita una attenta visita di quanti si interessano alla storia ed alle tradizioni del nostro Piemonte.

CARLO BRAYDA